



TURCHIA – UFFICIO CULTURA E INFORMAZIONI

Indirizzo: Piazza della Repubblica, 56 - 00185 ROMA

Tel. 06 4871190 - 06 4871393 - Fax 06 4882425 - E-mail: turchia@turchia.it - Web: www.turchia.it

A CANNES C'E' NURI BILGE CEYLAN *L'ANTONIONI TURCO*

Uno dei registi più apprezzati dal pubblico e dalla critica, Nuri Bilge Ceylan si è persino meritato il soprannome di “Antonioni turco”. Il suo “3 scimmie” è in concorso al festival francese. Quattro film, dei quali gli ultimi due (“Uzak - Lontano” e “Iklimler - Il piacere e l’amore”) premiati a Cannes e molto lodati dalla critica internazionale, hanno fatto del turco Nuri Bilge Ceylan uno dei nomi più in vista del cinema contemporaneo. E uno degli sguardi più originali e penetranti sulle relazioni umane. “Uc maymun - 3 Monkeys”, presentato in concorso al 61° festival francese, lo conferma.

“Tre scimmie” è una storia familiare che ricorda il detto delle tre scimmiette che non vedono, non sentono e non parlano. I componenti, padre, madre e figlio non si rendono conto o fanno finta di non rendersi conto di quel che accade per non dover accettare la realtà. Tutto è chiuso tra un incidente stradale e un delitto passionale, ma entrambi non si vedono. Un uomo politico guida di notte mentre attende il risultato delle elezioni e investe un uomo uccidendolo. Per evitare lo scandalo chiede al suo autista di assumersene le responsabilità e andare in carcere per un anno in cambio di una somma di denaro. Ma il politico e la moglie dell’uomo hanno una tresca che il figlio della coppia non vuole accettare. Sembra non accadere nulla nel film, eppure accade molto. Dentro le persone. E bisogna essere attenti per coglierlo.

Ceylan, “l’Antonioni turco”, inquadra gli spazi dove vivono gli uomini facendoli diventare paesaggi dell’anima come pochi sanno fare. Il politico è interpretato da Ercan Kesal, anche sceneggiatore (con Ceylan e la moglie Ebru Ceylan), che ha avuto una parentesi come candidato sindaco a Istanbul. Alla televisione si vedono le notizie del successo elettorale di Erdogan. E il parallelo tra le vite private dei protagonisti, dove tutto è inganno, e la politica viene spontaneo anche se il regista tende a ridimensionare l’interpretazione: “può essere, però a me la politica non ha mai interessato molto, mi occupo delle relazioni tra le persone” ha dichiarato.